

Relazione CIA 2018  
(riferita all'anno 2017)  
Centri e Unità di Ricerca

Al 31 dicembre 2017 risultavano attivi presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DSPS) 5 Centri di Ricerca (CR) e 9 fra Unità di Ricerca e Laboratori (UR).

**CENTRI DI RICERCA:**

**CIMESS** (Centro Interuniversitario di Metodologia delle Scienze Sociali), coordinatore scientifico: Prof. Sandro Rogari  
[Relazione anno 2017](#)

**CIRES** (Centro Interuniversitario di Ricerca sul Sud Europa), coordinatore scientifico: dott. Sorina Cristina Soare  
[Relazione anno 2017](#)

**CIUSPO** (Centro Interuniversitario di Sociologia Politica), coordinatore scientifico: prof. Marco Bontempi  
[Relazione anno 2017](#)

**CSSII** (Centro Interdipartimentale di Studi Strategici, Internazionali e Imprenditoriali), coordinatore scientifico: prof. Luciano Bozzo  
[Relazione anno 2017](#)

**CEJM** (Centro di Eccellenza Jean Monnet), coordinatore scientifico: prof.ssa Laura Leonardi  
[Relazione anno 2017](#)

**UNITA' DI RICERCA E LABORATORI:**

**CAMBIO** (Laboratorio sulle trasformazioni Sociali), coordinatore scientifico: prof. Angela Perulli  
[Relazione anno 2017](#)

**CESVI** (Ricerca e Analisi sullo sviluppo locale e regionale), coordinatore scientifico: Prof. Laura Leonardi  
[Relazione anno 2017](#)

**LABORIS** (Laboratorio di Scienza del lavoro), coordinatore scientifico: prof. Franca Alacevich  
[Relazione anno 2017](#)

**CITYLAB** (Laboratorio di ricerca sociologica su design, architettura, città e territorio), coordinatore scientifico: prof. Leonardo Chiesi  
[Relazione anno 2017](#)

**CfGC** (Center for Generative Communication), coordinatore scientifico: prof. Luca Toschi  
[Relazione anno 2017](#)

**IRMI** (Interdisciplinary Research Unit on Migration), coordinatori scientifici: proff. Stefano Becucci e Giorgia Bulli

[Relazione anno 2017](#)

**NPS** (Nuove patologie Sociali), coordinatori scientifici: proff. Massimo Morisi e Franca Tani

[Relazione anno 2017](#)

**TIES** (Trajectories of inclusion and growth in contemporary societies), coordinatore scientifico: prof. Luigi Burroni

[Relazione anno 2017](#)

**Labfileglob** (Laboratorio di Filosofia dell'età Globale), coordinatore scientifico: Prof. Elena Pulcini

[Relazione anno 2017](#)

Rispetto al 2015 si registra una diminuzione del numero dei CR. Non figurano più il CISE<sup>1</sup> (Centro italiano di studi elettorali) e il CIMA (Centro Interuniversitario Machiavelli per lo studio dei conflitti strutturali della guerra fredda). Si è però costituito nel frattempo il CEJM (Centro interdipartimentale di eccellenza Jean Monnet). Sono invece aumentate le UR. Alle 7 esistenti nel 2015 si sono aggiunte il *TIES* (*Trajectories of inclusion and growth in contemporary societies*, coordinato dal prof. Luigi Burroni) e il *Labfileglob* (*Laboratorio di Filosofia dell'età Globale*), coordinato dalla Prof. Elena Pulcini.

Le UR sono dunque presenti nel DSPS in numero quasi doppio rispetto ai CR. Esse si configurano evidentemente come aggregazioni di ricerca più flessibili e più agili rispetto ai Centri, e quindi più capaci di intercettare le nuove domande provenienti dal tessuto economico, sociale e politico del Paese. Dal punto di vista del numero dei membri si conferma un dato già rilevato dal Rapporto CIA del 2015, e cioè che non vi sono differenze sostanziali fra CR e UR. Il Centro con il maggior numero di membri è oggi il *Centro interdipartimentale di eccellenza Jean Monnet*, che ne annovera 19, mentre le due Unità più numerose sono l'*IRMI* (*Interdisciplinary Research Unit on Migration*) e *Laboris* (*Laboratorio di Scienza del lavoro*), che contano rispettivamente 35 e 29 membri.

Dei CR e delle UR fanno parte studiosi appartenenti ad altri dipartimenti dell'Ateneo fiorentino e ad altre Università o istituzioni di ricerca italiane. Ciò, nel complesso, testimonia una vocazione all'apertura interdisciplinare e alla collaborazione interuniversitaria. Si conferma, peraltro, la limitata presenza di partners stranieri che era già stata evidenziata dal rapporto del 2015, con alcune significative eccezioni. Una di queste è rappresentata dal *TIES*, a cui afferiscono ricercatori delle Università di Warwick, Barcellona (UAB), Amsterdam e Copenhagen. E' vero altresì che, pur senza ricoprire il ruolo di membri effettivi, nell'attività dei CR e delle UR sono stati coinvolti numerosi ricercatori stranieri, che hanno partecipato a seminari, convegni e workshops. Sotto questo profilo queste strutture di ricerca e il DSPS nel suo insieme hanno recato un contributo non indifferente alla valorizzazione dell'Internazionalizzazione dell'Università di Firenze, che rappresenta uno dei punti chiave del Piano Strategico di Ateneo (2.4 «Ateneo nel mondo»).

Afferiscono ai CR e alle UR 37 membri strutturati del Dipartimento su un totale di 51. Se nel 2015 poco più della metà del personale strutturato collaborava alle attività di un CR o di una UR (51,9%), la percentuale risulta ora sensibilmente incrementata (72,5%). Tra coloro che aderiscono ai CR e alle UR, la maggioranza (25 su 37, pari al 67,6 %) partecipa esclusivamente a una struttura ma una parte non trascurabile (12 su 37, pari al 32,4 %) collabora con due o più Centri/Unità. Il considerevole aumento percentuale della attrattività scientifica dei CR e delle UR ne conferma l'importanza in termini di strumento di coagulo delle attività di ricerca del Dipartimento.

---

<sup>1</sup> Il CISE si configura in realtà come un Centro Interuniversitario con sede amministrativa presso la LUISS a Roma

Nel corso del 2017, l'attività dei CR e delle UR è stata di diversa intensità. Per ciò che concerne la promozione e la partecipazione alla organizzazione di iniziative pubbliche, alcuni CR e UR (fra questi il *CSSI*, il *CEJM* e il *CfGC*) hanno optato per formule che consentissero una importante partecipazione pubblica (convegni nazionali e internazionali; open lectures); altri invece, come il *CIUSPO* e il *Labfileglob*, hanno privilegiato iniziative di natura più circoscritta, come incontri seminariali e presentazione di volumi.

Per quanto riguarda la ricerca è importante mettere in luce la misura con la quale i Centri e le Unità di Ricerca hanno recepito e sviluppato le indicazioni contenute nelle Linee strategiche dell'Ateneo e del Dipartimento. Sotto il profilo della ricerca, le linee strategiche del DSPS, approvate nel 2016, fissavano i seguenti obiettivi:

«I. Proseguire nella progettazione della ricerca e nella partecipazione a bandi competitivi sia locali sia nazionali e internazionali, sfruttando al meglio le risorse dei servizi di Ateneo e di Dipartimento, e profittando al meglio – con comportamenti proattivi – dell'esistenza in Ateneo del Centro di eccellenza Jean Monnet, di cui il Dipartimento è parte significativa.

II. Valorizzare le attività di ricerca svolte e in corso all'interno del Dipartimento e in collaborazione con altre istituzioni di ricerca, enti e istituzioni esterne. In particolare, attraverso una migliore comunicazione dei progetti in essere e dei risultati sul sito del Dipartimento, sul sito di Ateneo (sezione Eventi, Flash News, Bollettino, iniziative pubbliche), utilizzando anche il nuovo web magazine del Dipartimento in via di istituzione nei primi mesi del 2016.

III. Valorizzare e finalizzare meglio le attività dei Centri di ricerca, delle Unità di ricerca e dei Laboratori, migliorando la comunicazione delle loro attività – svolte, in essere e in programmazione – come sopra e promuovendone l'immagine e le potenzialità all'esterno.

IV. Infine, e certo non ultimo per importanza, promuovere attività di ricerca di Dipartimento, a carattere marcatamente interdisciplinare, che mettano a valore aggiunto le diverse competenze presenti all'interno del DSPS in un lavoro coordinato, rivolto in primis all'ambito delle politiche pubbliche e private nelle fasi di analisi dei fabbisogni e dei contesti, consulenza nella fase di disegno degli interventi, monitoraggio in itinere e finale dei risultati.»

Con riferimento al punto I. emerge che alcuni CR e UR hanno partecipato a progetti di ricerca nazionali e/o internazionali o hanno ottenuto finanziamenti da soggetti esterni pubblici o privati. A questo riguardo di particolare rilevanza, anche sotto il profilo quantitativo di risorse ottenute, sono i casi del *TIES*, del *Centro di Eccellenza Jean Monnet* e del *Center for Generative Communication*.

Dalle relazioni presentate risulta tuttavia che la maggior parte delle strutture di ricerca non ha dimostrato un'analogia capacità di reperimento di risorse finanziarie, e ciò può contribuire a spiegare la ridotta attività, sia in termini di ricerca, sia in termini di organizzazione di iniziative pubbliche, espletata nel corso del 2017. Preme ricordare che l'Ateneo nel suo Piano strategico del 2016, rivisto e aggiornato nel 2017, ha posto come obiettivo la "Promozione della competitività della ricerca a livello nazionale e internazionale" (punto 2.4.1) e l'incremento della capacità di attrarre le risorse (punto 2.4.2).

Per quanto riguarda il punto II. e il punto III., occorre sottolineare che tutti i CR e le UR si sono dotati di siti web e in misura maggiore o minore hanno cercato di dare adeguata visibilità alle iniziative promosse. La notizia di queste iniziative è stata peraltro regolarmente diffusa ai potenziali interessati utilizzando le mailing list del Dipartimento, della Scuola e dei corsi di laurea maggiormente coinvolti. Restano tuttavia da aggiornare i siti web di alcune strutture di ricerca e da migliorare il sito web del DSPS, che non sempre consente una interazione con i siti web dei singoli CR e UR idonea a garantire un'adeguata visibilità alle iniziative da loro messe in cantiere.

Per quanto concerne il punto IV., l'attività dei centri e delle unità di ricerca si è mostrata coerente con quanto indicato dalle linee strategiche, rivelando un carattere marcatamente interdisciplinare

che ha favorito il processo di integrazione sul piano scientifico fra i vari membri del Dipartimento. Ciò è stato particolarmente prezioso nel caso specifico, poiché il DSPS è un Dipartimento di recente costituzione, nato dalla convergenza di docenti e ricercatori provenienti da Dipartimenti diversi.

Dalle relazioni presentate dalle strutture di ricerca emerge un dato che evidenzia una possibile criticità. A fronte dell'intensa attività seminariale e convegnistica organizzata dai vari gruppi di ricerca non risulta una ricaduta altrettanto significativa sul versante delle pubblicazioni scientifiche. Spiccano come casi positivi quelli di *Cambio*, che pubblica *Cambio. Rivista sulle trasformazioni sociali*, rivista peer reviewed edita da Firenze University Press, e del *CSSI*, che ha promosso la pubblicazione di vari lavori. Da questo punto di vista la CIA ritiene opportuno sollecitare i membri dei vari CR e UR a raccogliere i suggerimenti contenuti nel Piano Strategico di Ateneo del 2017, che invita a prestare crescente «attenzione ai processi e ai criteri nazionali e internazionali di valutazione della produzione scientifica» (punto 2.1) e in particolare a far sì che i prodotti della ricerca rientrino fra quelli «valutabili nella VQR e nell'ASN» (punto 2.1.1).

Un'altra relativa criticità, almeno in relazione alle azioni suggerite nel Piano Strategico di Ateneo, che al punto 2.2.2 sollecita il «potenziamento delle posizioni successive al dottorato (assegnista e ricercatore a tempo determinato)», è da rinvenire nel fatto che solo pochi centri e unità di ricerca sono stati in grado di promuovere l'attivazione di assegni di ricerca. Peraltro, il DSPS negli ultimi anni ha attivato e rinnovato numerosi assegni di ricerca, la maggior parte dei quali sono direttamente riconducibili ai responsabili dei Centri o delle Unità di ricerca. Quelli che seguono sono in dettaglio i dati relativi, anno per anno, all'attivazione di nuovi assegni e ai rinnovi :

<b>anno</b>	<b>N° nuovi assegni di ricerca attivati</b>	<b>N° assegni rinnovati</b>	<b>Totale assegni</b>
2017	9	10	19
2016	7	14	21
2015	13	7	20
2014	6	12	18
2013	7	8	15

Per l'anno in corso (2018) sono stati fino ad oggi (maggio 2018) attivati 3 nuovi assegni, ma ne sono previsti altri 7 da far partire nei prossimi mesi; gli assegni rinnovati, invece, sono 8, per un totale di 18 assegni.

Si rileva infine che sono assai numerosi i giovani ricercatori non strutturati coinvolti a vario titolo nell'attività dei CR/UR. La loro presenza è particolarmente notevole nell'Unità di Ricerca *Laboris*, dove figurano 11 ricercatori (nell'ambito del Progetto Giovani Ricercatori).